



COPIA

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO

Provincia di Mantova

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 16 DEL 03/04/2008

PROT. N. _____

CODICE ENTE 10873

OGGETTO:

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2008/2010

L'anno duemilaotto addì **tre** del mese di **Aprile** alle ore **21:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

GIAVAZZI MARCO	Sindaco	Presente
ROSSETTI DANTE	Consigliere	Presente
SAVOIA ROBERTO	Consigliere	Presente
MARETTI SILVIA FEDERICA	Consigliere	Presente
PASOTTI NICOLA	Consigliere	Presente
FURGIERI LINO	Consigliere	Presente
ZAVATTINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
SBARDELLATI MARCO	Consigliere	Presente
LUPPI MATTEO	Consigliere	Presente
MORANDI ILARIA	Consigliere	Presente
MINELLI KRISTIAN	Consigliere	Presente
PICCAGLI LUIGI	Consigliere	Presente
SCALVINONI VALERIO	Consigliere	Presente
PINCELLA STEFANIA	Consigliere	Presente
BINA ALESSANDRO	Consigliere	Presente
CORAINI CRISTIAN	Consigliere	Presente
ZUCCA TIZIANA	Consigliere	Presente

Presenti n. 17 Assenti n. 0

Assiste alla seduta il Segretario Comunale AVANZINI DR. GABRIELE il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor GIAVAZZI MARCO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Se Loretta ci dà un ausilio tecnico, poi ne discuteremo.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

Il bilancio di previsione relativo all'anno finanziario 2008 ammonta a complessivi 12.894.118. Sono previste entrate tributarie per 2.307.951, contributi dallo Stato, dalla Regione, Provincia e altri enti pubblici per la parte corrente 2.211.042. Le entrate extratributarie sono quantificate in 3.248.594. Le alienazioni e i trasferimenti di capitale da altri enti pubblici per investimenti 2.291.678. Le entrate derivanti da accensione di prestiti e anticipazioni di cassa sono 1.314.338. Le partite di giro 1.330.000. Al bilancio di previsione 2008 viene anche applicato l'avanzo presunto 2007 quantificato in 190.515, che viene destinato al finanziamento della spesa in conto capitale.

Per quanto riguarda le entrate, ricordo che l'ICI rimane invariata. La tariffa di igiene ambientale rimane invariata rispetto al 2007. Lo stesso dicasi per l'addizionale IRPEF comunale. Tutte le altre rette restano invariate, ad eccezione della retta della Casa di Riposo, che aumenta di 3 euro a decorrere dal primo marzo 2008. La tariffa per i non autosufficienti parziali passa dai 38,74 euro a 41,74; i non autosufficienti totali da 41,19 a 44,19. Questo aumento verrà parzialmente riassorbito a seguito dell'attribuzione di un maggior contributo regionale per gli ospiti della Casa di Riposo, che viene quantificato più o meno in 50 centesimi e successivamente verrà determinato questo incremento della Regione Lombardia, che andrà ad abbattere la retta della Casa di Riposo.

Per quanto riguarda l'asilo nido, si prevede un aumento delle rette mensili a decorrere dal mese di marzo. Dal mese di settembre verranno istituite le fasce ISEE. Le rette attuali prevedono una spesa massima mensile di 291 euro per i mesi di gennaio e febbraio, per i mesi da marzo a luglio di 321 euro e di 401 euro da settembre con l'applicazione delle fasce ISEE.

Si prevedono aumenti delle rette delle tariffe del CRES, una media di aumento di 10 euro per la tariffa di frequenza e di 50 centesimi del costo pasto.

Poi c'è un incremento delle tariffe per l'uso di sale e locali comunali.

Tutte le altre tariffe restano invariate.

Per quanto riguarda le spese, abbiamo spese correnti per 7.679.013; spese in conto capitale, quindi investimenti, per 3.050.380; spese per rimborso di prestiti e anticipazioni di cassa 834.725; spese per partite di giro 1.330.000. La spesa corrente è suddivisa in: spese per personale 2.121.723, acquisti di beni di consumo per 341.752; prestazioni di servizi per 4.234.351; utilizzo di beni di terzi e affitto di locali 10.876; trasferimenti correnti, quindi contributi a famiglie o ad associazioni o ad altri enti pubblici, per 549.331; interessi passivi e oneri finanziari su mutui in ammortamento per 227.897; imposte tasse 134.515; oneri straordinari 32.568; fondo svalutazione crediti 2 mila euro; fondo di riserva 24 mila euro.

Sulla spesa corrente è necessario segnalare che è stata inserita la spesa per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti. L'ipotesi di contratto è già stata siglata e riguarda l'annualità 2006-2007. La spesa media, che è stata inserita è di 100 euro mensili per ogni dipendente. La spesa complessiva, quindi applicata al bilancio, oneri compresi, è di 113.729,27.

E' previsto un miglioramento dei servizi tributari con l'inserimento di un ispettore amministrativo contabile a tempo pieno, a decorrere dal primo giugno 2008. In precedenza, il servizio è stato gestito con incarico a ditte esterne, oppure con forniture di lavoro interinale.

E' previsto il miglioramento dei servizi tecnici dell'Ente, con la previsione di copertura del posto di istruttore direttivo tecnico, categoria D1, a tempo pieno. Nel 2007, il posto è stato coperto con un lavoratore interinale.

E' stata attivata la convenzione con il Comune di Quistello e di Quingentole per la convenzione per i servizi di Polizia locale. La maggior spesa per la convenzione è di circa 13 mila euro. Vi faccio notare che l'entrata per le contravvenzioni è stata prevista in 50 mila euro, rispetto ai 70 mila euro dell'anno scorso.

Nel servizio dell'attività culturale è stata inserita la spesa di 29 mila euro per la gestione della sala polivalente a fronte di un'entrata prevista di 20 mila euro.

Per la piscina comunale è previsto un ulteriore intervento economico di 10 mila euro nelle spese relative ai consumi di gas rispetto ai 15 mila già previsti in convenzione. Sarà un prossimo punto all'ordine del giorno.

Come abbiamo detto, il servizio smaltimento rifiuti sarà gestito direttamente dal Comune di San Benedetto Po. La gestione delle entrate è affidata all'ufficio tributi, la gestione del servizio sarà effettuata dall'ufficio tecnico. I servizi di raccolta e smaltimento rifiuti sono stati affidati con gara a Applica S.p.A. per il periodo primo gennaio 2008-31/12/2012. Lo smaltimento dei rifiuti è attuato da SIEM S.p.A.. Come abbiamo detto, per il 2008 si prevede di mantenere invariate le tariffe.

Per l'asilo nido sono previsti un aumento dei costi di personale per la necessità di sostituire una dipendente assente per maternità ed una maggior spesa per l'incremento delle ore di un'educatrice: per 24 ore passerà da 36 ore settimanali.

Per il servizio minori in comunità è prevista una spesa di 118.300 euro.

Per quanto riguarda la casa di riposo sono previsti un aumento delle ore di assistenza agli ospiti rispetto al 2007 e un miglioramento del servizio infermieristico, oltre all'inserimento della figura di un fisiatra. La maggior spesa diretta è di 62.939 solo per quanto riguarda la parte corrente.

Per il servizio di assistenza sociale si prevede l'inserimento di un'assistente sociale tramite cooperativa.

Nel settore mutui è opportuno ricordare che a fronte della rinegoziazione effettuata nel '95 la passività a carico del bilancio 2008 è di 191.980,45, che viene parzialmente mitigata dalla rinegoziazione effettuata nel 2005, con un beneficio di 74.206. La somma complessiva da finanziare per questa operazione ammonta a 117.773. Si ricorda che con la rinegoziazione del '95 i benefici sono stati complessivi 793.339, suddivisi sulle annualità dal '96 al 2002. Dal 2003 in poi e fino al 2015 il Comune avrà solo effetti negativi, arrivando ad avere nell'ultimo anno una passività di 261.774,05.

Per quanto riguarda la spesa per rimborso quota capitale dei mutui, è stata inserita la quota di 318.268. La spesa in conto capitale per l'anno 2008, come abbiamo detto, è 3.050.380. Sono previsti diversi interventi. Abbiamo interventi sull'edilizia scolastica minore: scuola media 236 mila euro, allestimento mostra 100 mila euro, sistemazione della copertura della casa di riposo 20 mila euro, completamento di via Ardigò 125 mila euro, completamento lavori seminterrato refettorio 125 mila euro, riqualificazione via Ferri-piazza Matteotti 150 mila euro, sistemazione strade con abbattimento barriere architettoniche 200 mila euro, adeguamento edifici monastici 963 mila euro, piscina comunale e installazione pannelli solari 282.085, intervento di riqualificazione area artigianale 400 mila, realizzazione di parcheggio a Mirasole 20 mila euro, manutenzione straordinaria palestra 25 mila euro, abbattimento barriere architettoniche 5 mila euro, allestimento biblioteca museale 70 mila euro, incarichi per grafica per atti multimediali e filmati finalizzati all'allestimento del museo 11 mila euro, allestimento delle sezioni dalla prima alla 14 del museo 150 mila euro, progetti per la scuola media 11.896, acquisto di un automezzo per il servizio di viabilità 80 mila euro, acquisto scale per cimiteri 1.200 euro, acquisto letti e attrezzature per case di riposo 10 mila euro, incarichi professionali per ufficio tecnico 7.284 euro, acquisto attrezzature informatiche 4 mila euro, acquisto arredi per casa di riposo 3 mila euro, parcheggio di via Ruffini e riqualificazione aree e abbattimento barriere architettoniche 15 mila euro, opere da realizzare con monetizzazione aree 64.500. Queste sono le opere del 2008.

Per quanto riguarda il patto di stabilità il Comune di San Benedetto deve rispettare l'obiettivo derivante dall'applicazione dei criteri della competenza mista per l'anno 2008-2009-2010 e deve riassorbire la somma di 415 mila euro quale mancato raggiungimento dell'obiettivo del patto di stabilità per l'anno 2007. Pertanto il nostro saldo finanziario del 2008 non potrà essere superiore a meno 667.251,53, per il 2009 734.204,37 e lo stesso per il 2010. Il forte limite del patto di stabilità di quest'anno è che effettivamente potrebbero essere inserite a bilancio tutte le opere possibili con i finanziamenti più disparati. Però se noi andiamo ad inserire delle opere con finanziamento derivante da mutuo o da avanzo di amministrazione, abbiamo il forte limite che poi queste opere non possono essere materialmente pagate, perché il calcolo che viene fatto sul patto di stabilità per quanto riguarda le opere pubbliche, interventi in conto capitale sono realizzabili nel limite dell'importo che è possibile recuperare come cassa da contributi regionali, contributi provinciali, contributi statali o da avanzo economico della gestione corrente. Tutte le altre somme che l'ente può autonomamente e giustamente recuperare con un mutuo si possono inserire, ma materialmente non si possono pagare. Quindi se vengono fatti degli affidamenti dei lavori, poi abbiamo delle difficoltà a rispettare l'obiettivo del patto di stabilità per quanto riguarda la cassa.

Vi ricordo che il mancato riassorbimento dello sfioramento del patto di stabilità del 2007 o l'eventuale sfioramento del patto di stabilità del 2008, comporta se non riassorbito entro il 31 maggio dell'anno successivo, l'applicazione della penale della maggiorazione di 3 punti percentuali dell'addizionale IRPEF per tutti i cittadini indistintamente.

Seguono gli interventi di seguito riportati:

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Ci sono interventi? Stefania Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Grazie. Ci sono alcuni aspetti sui quali chiediamo alcuni chiarimenti e vorremmo farlo direttamente agli Assessori interessati alla partita. Innanzitutto apprendiamo, leggendo la relazione che gentilmente la ragioniera ci ha dato, che viene presa in considerazione - io insisto su questo aspetto - la gestione della sala polivalente. Vorremmo chiedere all'assessore Gozzi di spiegare il punto in cui si prevede... adesso non riesco a ritrovarlo nelle carte, però il punto in cui si prevedono la spesa di gestione e le relative entrate. Chiedo chiarimenti in funzione soprattutto al fatto che la sala non è ancora ultimata e quindi ci domandavamo come si preveda di calcolare le entrate sulla previsione del 2008. Questa era la prima domanda, dopo vedremo le altre.

GOZZI ROBERTO (Assessore: politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero) –

Se hai delle altre domande, magari falle tutte di seguito. Intanto io mi segno, poi risponderemo a tutto.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Chiedo scusa, ma preferirei farle divise, perché per me è un po' difficile ritrovare nel bilancio tutti i punti. Quindi preferirei dividerle se non è un problema.

GOZZI ROBERTO (Assessore: politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero) –

Allora, per quanto riguarda la polivalente, come sapete, i lavori devono ancora terminare. Attualmente dovranno essere nominati i vari membri del comitato che abbiamo regolamentato nell'ultimo Consiglio comunale. Con l'ausilio, appunto, di questo strumento dovremmo arrivare al completamento progettuale e strutturale della sala polivalente. Ipoteticamente, speriamo di riuscire a terminare i lavori, secondo me, entro quest'anno. Poi dipende da come lavorerà questo comitato, dai progetti che arrivano e dalle tempistiche, sia progettuali, sia esecutive, che dovranno rendersi necessarie in base a quanto verrà approvato.

Apprendo ipoteticamente al 2009 la struttura polivalente, si pensa di avere un minimo di spese fisse, più o meno paragonabili a quelle che si possono avere per una struttura di tipo simile, per una struttura di tipo palestra di analoghe dimensioni, calcolate in base ai sei mesi intorno ai 9-10 mila euro come spese fisse non recuperabili.

Per quanto riguarda invece il discorso delle entrate e delle uscite rispetto ai progetti, ovviamente si spera e si prevede che i progetti possano autofinanziarsi, nel senso che ovviamente l'Amministrazione investirà su alcuni progetti, che alla fine possono avere un certo ritorno economico e comunque possono ripagarsi quanto più. Si lasciano per i sei mesi che presumibilmente rimarrà aperta, ad arrivare al prossimo bilancio di previsione, 9 mila euro di perdita, indicativamente, però ovviamente dipenderà dai tempi di progettazione, dai tempi di esecuzione, dai progetti che verranno approvati dalla stessa Commissione, per cui è un'ipotesi di bilancio. Vedremo successivamente quanto possa definirsi realistico, oppure no.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Ti ringrazio. Allora mi confondo, perché mi sembrava di aver letto nella relazione... Ah, okay, cioè, io mi riferivo a questa nota. Nel servizio delle attività culturali, è stata inserita la spesa di 29 mila euro per la gestione della sala polivalente, a fronte di un'entrata di 20 mila.

GOZZI ROBERTO (Assessore: politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero) –

Non so, hai bisogno di altre precisazioni? Nel senso, la spesa che si prevede di fare è intorno a 29 mila euro per sei mensilità, si presume. Poi si presume anche di avere un'entrata se verranno fatti degli spettacoli teatrali e se verranno fatti degli spettacoli cinematografici, non al 100% ovviamente, ma intorno ai 20 mila euro. Poi dipende concretamente da quello che si riuscirà a fare e come andrà avanti il progetto nelle varie fasi, per cui è abbastanza ipotetica, come voce. Ovviamente si spera di renderla funzionante il prima possibile.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Rimanendo sempre all'assessore Gozzi, sempre riferendomi alla relazione che mi è stata data e guardo questa, perché per me risulta un po' difficile guardare il bilancio di previsione, tutto qua... Per semplicità, volevo chiederle precisazioni sui contributi che vengono elargiti all'associazionismo, cioè alle associazioni di volontariato nel paese se si fa una previsione su questo.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Gozzi, prego.

GOZZI ROBERTO (Assessore: politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero) –

Contributi comunali, contributi statali, privati o di che tipo?

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Statali ovviamente per la realizzazione di manifestazioni di tipo ricreativo o sportivo, insomma se potevi spiegarci un po' le scelte che sono state fatte in questo settore.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Gozzi, prego.

GOZZI ROBERTO (Assessore: politiche giovanili e sociali, sport e tempo libero) –

Per quanto riguarda il settore di mia competenza, indicativamente sono rimasti gli stessi importi dell'anno scorso. In particolare, appunto, si prevede... E' un capitolo generico, quindi non è specifico rispetto alle singole associazioni, ma si prevedono, sia in parte di acquisto di beni, sia in pagamento di servizi, vari eventi, tra cui, appunto, si sono preventivati il finanziamento degli eventi di Pollywood, si sono preventivati degli eventi ricorrenti, come possono essere quelli del calcetto e del basket, si pensava anche ad un torneo di PlayStation, si pensavano vari tipi di tornei e vari tipi di manifestazioni. Poi ovviamente quelli ricorrenti dovrebbero rientrarvi tutti. Su quelli che si presenteranno e su altri tipi si verificherà in base alla domanda, in base alla tipologia di richieste e quant'altro. Questo per quanto riguarda sportivi e giovanili.

Per quanto riguarda il culturale, magari, non so se vuoi sapere qualcosa di più, c'è l'Assessore alla Cultura.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Raineri, prego.

RAINERI ANNA VICE SINDACO (Assessore: turismo e cultura) -

I contributi che vengono dati alle varie associazioni seguono questo iter. Le associazioni fanno le domande, poi tutte le domande vengono valutate una per una. Se adesso mi chiedi di preciso i contributi dati lo scorso anno, mi devi lasciare un po' di tempo, perché li devo trovare.

Una linea generale è questa. Alcune associazioni chiedono dei contributi per le spese vive, che possono essere le bollette della luce, oppure l'affitto; altre associazioni invece chiedono contributi per delle iniziative. Non so, posso fare qualche esempio, per esempio Hollywood, generalmente i contributi che vengono elargiti sono per delle iniziative che vengono richieste, documentate, effettuate e quindi in base alla disponibilità l'importo può variare da un anno all'altro, in base alle richieste.

Se c'è qualcosa di particolare... Però se desideri avere l'elenco di quelle dell'anno scorso, possiamo produrlo.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

La mia richiesta è stata fatta semplicemente per capire la linea di base che è stata tenuta quest'anno, cioè se in vista di un periodo di crisi economica generale di cui, appunto, prima si è parlato, non so, anche i contributi nei confronti delle associazioni sono tendenzialmente diminuiti o se invece si è fatta una scelta diversa di promozione dell'associazionismo. Era questo, non tanto vedere, associazione per associazione, che cosa è stato dato, ci mancherebbe altro, non era questo. Era un po' cercare di capire nel bilancio di previsione che tipo di discorso, che tipo di progettualità alla base è stata presa per contribuire o per appoggiare o valorizzare il mondo dell'associazionismo. Tutto qua. Grazie.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Raineri, prego.

RAINERI ANNA VICE SINDACO (Assessore: turismo e cultura) -

Completo il discorso, dicendo che già lo scorso anno avevamo chiesto a tutte le associazioni di chiedere il contributo più basso possibile, perché affrontavamo tutti gli eventi del millenario. Logicamente però molte associazioni avevano già preparato i loro programmi, per cui le richieste sono state più o meno come quelle degli altri anni. Quest'anno le riduzioni non sono state molto grandi. Si è praticamente, in linea di massima, provveduto come gli altri anni, cercando di ridurre un attimo le spese che non erano veramente documentate, eccetera. Altre iniziative che verranno fatte non sono ancora state prese in esame. Sono state prese in esame solo le richieste presentate o le presumibili richieste.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Pincella, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Sempre io, perché riguarda sempre l'Assessorato alla Cultura, tutto qua. Ti chiedo se sia possibile guardare la relazione che la ragioniera aveva dato, perché riesco a ritrovare subito il dato sul quale ti volevo fare la domanda. Volevo chiederti delle precisazioni sulle spese previste, relative alle attività culturali, cioè, volevamo capire in particolare a che cosa si riferiva la generica dicitura "attività culturali", pari a 138.448, che trovo nello specchio dato dalla ragioniera. Sono al punto 11 della relazione, non ho il numero delle pagine.

RAINERI ANNA VICE SINDACO (Assessore: turismo e cultura) -

Mi ripeti la cifra?

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -
138.448.

RAINERI ANNA VICE SINDACO (Assessore: turismo e cultura) -

Per lo meno per quanto riguarda la suddivisione della cifra è giusto che te la dica, Loretta.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

Allora, abbiamo 29.570 euro di prestazioni di servizi per realizzazione di eventi culturali, riguarda il Cinema Estate 4.600 euro, la Biblioteca Fuori di Sé per 3.200 euro, poi abbiamo 2 mila euro per festa di inaugurazione della piazza, la rievocazione storica, attività promozionale dello IAT per 1.500 e la realizzazione di concerti per l'assemblea di (Cluny) per 1.570 euro. Poi c'è la gestione della sala polivalente, che abbiamo detto prima essere di 29 mila euro. Poi in questo servizio ci sono tutti i trasferimenti che riguardano le associazioni e i contributi per gli edifici di culto, quantificati in 59.740, di cui 18 mila euro sono contributi per edifici di culto e sono somme vincolate derivanti dagli oneri di urbanizzazione o dai proventi monetizzazione aree. Ci sono tutti i vari contributi alle associazioni, che vengono erogati in base alle richieste.

Poi abbiamo 3.915 euro di trasferimenti ad altri enti. Diamo 3 mila euro al Comune di Moglia per il progetto delle bonifiche e 915 euro quale quota di adesione al sistema (Po-Matilde).

Queste sono le maggiori spese che rientrano nelle attività culturali.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Stefania, prego.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

L'ultima relativa alla cultura. Ringrazio per l'elenco che ha spiegato sicuramente meglio questa cifra, che era semplicemente un insieme di cifre. Dico questo, perché molte volte è difficile capire e quantificare quanto viene speso per la cultura, quindi chiedere delucidazioni in merito secondo noi è importante, perché insomma, in un Comune gli aspetti culturali vengono sempre un po' messi in secondo piano. Capire esattamente di che cosa si tratta aiuta anche a capire le scelte che sono state fatte da un'Amministrazione, per quanto riguarda la cultura.

L'altro punto sul quale chiedevamo spiegazioni riguarda il capitolo collegato alle biblioteche e ai musei. La spesa corrisponde a 381.650 euro. Questa spesa è relativa al riallestimento del museo?

RAINERI ANNA VICE SINDACO (Assessore: turismo e cultura) -

Il discorso che facevi prima è giustissimo. I capitoli che coinvolgono le spese della cultura sono due o tre, quindi se ritiene opportuno, possiamo vederli specificatamente. Non questa sera però, magari possiamo in un'altra occasione vedere le varie spese.

Per quanto riguarda l'ultimo capitolo, comprende la gestione della biblioteca, perché tu sai che per la biblioteca è stato fatto un appalto con cooperativa Carta, ecco perché la cifra è così elevata.

Non si parla di allestimento del museo, che è un'altra cosa e la vediamo nei lavori pubblici, qui si tratta soltanto di spese collegate alla biblioteca e al museo per quanto riguarda le spese ordinarie. Forse Loretta riesce a darti una specificazione più dettagliata.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Comunque sono praticamente le tre persone dipendenti del museo, che sono: Conservatore, Traversari e Andrea Zucca e poi c'è il sistema legenda e la biblioteca comunale. Queste sono le tre voci che ci sono nel 381 mila.

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Grazie.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Scalvinoni, prego.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Un'ultima coda culturale nei quadri riassuntivi del bilancio per quanto riguarda la gestione dei servizi a domanda individuale. Vediamo che alla voce "museo", considerando che il museo è chiuso, abbiamo una spesa di 191.135 euro. A che cosa si riferisce?

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

Ci sono naturalmente le spese di personale, abbiamo detto che ci sono tre unità in servizio, più le spese relative ai consumi energetici, gas ed energia elettrica, spese telefoniche. Consideriamo che comunque il servizio di biglietteria book-shop viene comunque sempre tenuto aperto, anche in considerazione che l'ufficio è diventato IAT, quindi con delle necessità di tenere aperto anche in orari ben precisi. Pertanto anche se il museo è chiuso, l'ufficio deve rimanere aperto il sabato e la domenica, quindi con maggiori costi di gestione.

Poi c'è comunque tutta la spesa relativa ai vari interventi di programmazione per l'apertura del nuovo museo.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Scalvinoni, prego.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Volevamo qualche notizia e qualche illustrazione più nel dettaglio per quanto riguarda il discorso ICI, cui già si accennava in uno dei primi punti all'ordine del giorno. Viene rilevato dallo schema di bilancio e dai quadri riassuntivi che, per quanto riguarda l'ICI, ci sarà una minore entrata di 80.059 euro. Volevamo capire un po' di che cosa si tratta, ma chiedevamo delle spiegazioni anche per quanto riguarda quelli che sono stati l'effettivo gettito e l'effettiva entrata sul discorso del riclassamento degli edifici ex rurali.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Loretta, prego.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

Per quanto riguarda l'ICI se ricordate, avevamo fatto tre modifiche regolamentari. La prima riguardava la revisione dei declassamenti per le unità immobiliari identificate in categoria A4, A5 e A6. Il periodo di regolarizzazione volontaria spontaneo era stato stabilito al 31 gennaio 2007. Poi è stata proposta la regolarizzazione dei fabbricati ex rurali. Con una prima modifica regolamentare, il primo termine di scadenza era stato dato al 30 novembre 2007. Successivamente, a seguito di pressioni dell'Associazione di categoria, il periodo di regolarizzazione è stato posticipato al 29 febbraio 2008.

Per quanto riguarda queste attività, quindi quella spontanea dei classamenti, si è effettivamente conclusa nell'anno 2007. Adesso stiamo procedendo all'attività di controllo con accertamento e applicazione di sanzioni per quelli che non hanno richiesto la verifica nei tempi e che comunque sono stati controllati successivamente e hanno effettuato le modifiche catastali in un periodo successivo al 31 gennaio 2007. Usciranno in questi giorni i primi avvisi per la regolarizzazione di queste posizioni. Allo stato attuale sulle mancate regolarizzazioni stiamo mandando fuori gli avvisi per circa 15 mila euro. Sono i primi controlli che stiamo facendo.

Per quanto riguarda i fabbricati ex rurali, non abbiamo ancora dati definitivi, perché i primi che hanno accatastato avevano comunque tempo per fare i versamenti in diverse mensilità. La prima scadenza sarebbe stata il 31 dicembre 2007. Poi le annualità successive sarebbero state versate a scadenze bimestrali. Quindi effettivamente non abbiamo ancora il gettito definitivo della prima regolarizzazione spontanea e men che meno, di quella con scadenza 29 febbraio. Dobbiamo aspettare che arrivino le dichiarazioni degli utenti. Quelle relative al 2007 arriveranno come dichiarazione da parte degli utenti a luglio 2008, anche se vedremo i versamenti un po' prima. Attualmente non siamo in grado di stabilire qual è stato il gettito definitivo di quest'operazione di declassamento.

Vi posso dire comunque come dato di incasso effettivo, indipendentemente dalla causale del versamento, che l'importo che è stato inserito a bilancio per il 2007 è stato quasi completamente incassato. Restano da incassare circa 20 mila euro alla data attuale, quindi significa che le proiezioni che abbiamo fatto sono sicuramente attendibili sul 2007. Sul 2008 speriamo che siano attendibili. Vi ricordo che sul 2008 abbiamo previsto un milione e 632 mila euro, di cui 56.820 dovrebbero essere una maggiore entrata derivante dai fabbricati ex rurali, 1.260.179 di versamenti volontari, 70 mila euro li dovremmo recuperare con l'emissione di ruolo coattivo, vale a dire che ci sono degli avvisi di accertamento, che sono diventati definitivi, quindi sono scaduti i termini per fare ricorso e non sono stati pagati. Queste somme verranno iscritte a ruolo coattivo e uscirà la cartella per i contribuenti. Sono previsti declassamenti, quelli che dicevo prima, gli A4, gli A5 e gli A6, non effettuati in agevolazione. Noi abbiamo previsto 50 unità per 150 euro all'anno per i sei anni che andremo a recuperare. Abbiamo previsto di incassare nel corso del 2008 45 mila euro. Come vi ho detto prima, i primi atti che stiamo mandando fuori sono circa sui 15 mila euro, quindi in linea con quanto abbiamo indicato.

Per quanto riguarda gli accertamenti 2006, vale a dire l'attività che svolgerà l'ufficio per gli omessi versamenti, i parziali versamenti, l'omessa dichiarazione, sono quantificati in 180 mila euro e si prevede l'emissione di circa 1.100 avvisi.

Sui fabbricati ex rurali incomincerà nel 2008 la fase di accertamento. Prevediamo una prima emissione di avvisi a seguito di controlli per un totale di circa 20 mila euro.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Scalvinoni, prego.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Per quanto riguarda il versante della spesa a bilancio, al titolo 1 sul servizio organi istituzionali, partecipazione decentramento, vediamo l'unica voce in crescita di 4.461 euro per prestazioni di servizi. A che cosa si riferisce?

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Loretta, prego.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

I 105 mila euro stai guardando o stai guardando il totale, 136...

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Estrapolando dal totale, per le prestazioni di servizi... Cioè, tutto questo...

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

136.700. 105 mila euro riguardano le spese per le indennità di carica agli amministratori e l'indennità di missione, i gettoni di presenza ai Consiglieri e ai componenti della Commissione Edilizia, oltre alle spese di rappresentanza. In questo capitolo sono previste delle spese di rappresentanza per organizzare la riunione che avete per i siti (*inc.*). La maggior spesa è soprattutto questa.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

In questo quadro vediamo un unico aumento di 4.461 euro e sono spese di rappresentanza?

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

In questo servizio abbiamo le spese di rappresentanza, intese come indennità di carica agli amministratori, ai Consiglieri, ai componenti del nucleo di valutazione, ai Revisori dei Conti. Oltre a queste spese, ci sono anche quelle vere e proprie di rappresentanza, vale a dire colazioni di lavoro, organizzazione di...

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Scusa se insisto su questo punto, ma considerando che secondo quanto è stato enunciato le spese di indennità di carica degli amministratori quest'anno non sono aumentate, cioè, detto onestamente, quasi 5 mila euro in aumento per spese di rappresentanza ci sembra una roba fuori dal comune. A fronte di un bilancio che va ad aumentare le rette, ci sono 5 mila euro di spese di rappresentanza.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

L'indennità di carica, com'è stato detto, non è stato aumentato di quel famoso 3% che competeva per aver rispettato un determinato parametro sul conto consuntivo del 2006. Bisogna però rilevare che l'assessore Panzani è andato in pensione dal primo...

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Pensione e si è aumentato lo stipendio. Anche lui! Da lui non ce lo saremmo proprio aspettati, invece abbiamo scoperto l'arcano: è andato in pensione e si è aumentato lo stipendio anche lui.

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

Vorrei chiarire una cosa senza fare polemiche. Non voglio tirare l'acqua al mulino di nessuno, però le indennità di carica sono stabilite per legge in un determinato modo. Nella precedente Amministrazione gli Assessori avevano rinunciato ad una parte dell'indennità.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Nella precedente Amministrazione, gli Assessori avevano rinunciato a metà dell'indennità. Questi la prendono piena e quello che è andato in pensione, che prima la prendeva a metà, adesso le prende piena anche lui. Dopo aumenteremo le rette!

Noi chiaramente esprimiamo un profondo disappunto su com'è stato impostato questo bilancio. Anche l'ultimo scambio di battute se così possiamo dire, evidenzia quella che è la linea di questa Giunta e quella che è anche la reale sensibilità. Noi abbiamo sintetizzato la nostra posizione su questo bilancio con una relazione che andiamo a leggere, che appunto si apre ancora, come l'anno scorso, con la constatazione che neanche quest'anno la maggioranza ha saputo predisporre e mettere in atto gli strumenti per un'esposizione preliminare delle linee e delle scelte di fondo sulle quali è stato costruito il bilancio di previsione 2008.

In altri Comuni, passaggi di questo tipo sono stati fatti con attenzione verso la minoranza, ma soprattutto verso i cittadini. A San Benedetto purtroppo, al di là delle dichiarazioni di facciata o delle comparsate sui giornali, le decisioni e le scelte si fanno esclusivamente a Palazzo. Nessun coinvolgimento della minoranza, nessun lavoro con le Commissioni consiliari, niente di niente rivolto ai cittadini contribuenti. Tutto questo è indice della qualità dei metodi della comunicazione e dell'effettivo grado di coinvolgimento e attenzione nelle scelte amministrative più sostanziali. Poi notiamo che, a fronte di una relazione tecnica al bilancio predisposta dall'ufficio ragioneria e ancora una volta ringraziamo la ragioniera per il suo lavoro e la sua presenza, anche per la risposta alle domande con le quali noi ci rivolgiamo agli assessori alla partita, ma loro girano la risposta al tecnico, ecco, rilevavamo che ancora una volta manca una relazione politica di competenza dell'Amministrazione sulle impostazioni, i contenuti e le motivazioni a giustificazione delle scelte fondamentali collegate al documento principale della programmazione economico-finanziaria del Comune. Noi non condividiamo l'impostazione e le scelte di natura economico-gestionale e programmatica predisposte da quest'Amministrazione nel bilancio che viene sottoposto all'esame di questa sera. Una razionale amministrazione economico-finanziaria di un Comune dovrebbe prevedere al contempo il contenimento delle spese, la predisposizione delle giuste manovre per aumentare la capacità d'investimento, l'attenzione specifica a quello che è il peso economico delle scelte che finiscono per gravare sui cittadini e la ricerca costante e indefessa di quelli che sono gli introiti derivanti da finanziamenti e contributi provenienti dalle Amministrazioni superiori. Così non è in questo bilancio e così non è l'impostazione politico-economica di quest'Amministrazione.

A fronte di trasferimenti dello Stato, che rimangono pressoché invariati rispetto agli anni precedenti, vediamo lievitare la spesa corrente. Non vediamo impostazioni virtuose per quanto riguarda la politica degli investimenti. Vediamo d'intervenire in maniera purtroppo pesante sui

cittadini contribuenti con decisioni che finiscono per colpire proprio il cittadino medio e con bassa potenzialità reddituale.

Le Amministrazioni precedenti avevano sempre mirato al contenimento della spesa. La rapportavano al flusso dei trasferimenti provenienti dallo Stato e dagli altri enti sovracomunali e si erano distinte per la capacità di mantenere elevati livelli di qualità nei servizi, senza variare in maniera significativa le aliquote, le tasse locali, le tariffe, le rette e i gravami vari che avevano una ricaduta diretta sulle famiglie e sui cittadini. Amministrazioni a noi limitrofe con situazioni economico-finanziarie similari e a volte più problematiche non stanno procedendo all'aumento sistematico, anno dopo anno, di rette e tariffe, come fate voi. Allo stesso tempo però operano politiche e scelte d'investimento più lungimiranti di quelle fatte dall'attuale maggioranza amministrativa.

Nella proposta di bilancio presentata in esame questa sera, si coglie in maniera sostanziale una linea politico-amministrativa diversa e opposta, che sul lato delle entrate comunali va a pescare risorse dalle tasche dei sambenedettini. Sul versante della spesa, sia corrente, sia di investimento, propone delle scelte assai discutibili, che non trovano a nostro parere giustificazioni valide e che non fanno intravedere programmazioni in termini di sviluppo socio-economico del nostro paese.

Analizzando il bilancio, cogliamo immediatamente alcuni aspetti per noi degni di preoccupata attenzione. Sul versante della spesa corrente, ci chiediamo se non erano possibili altre modalità di riassetto e razionalizzazione della macchina amministrativa, che potessero contenere la spesa, in modo da poter agire poi in maniera più morbida sul lato delle necessarie entrate che la debbono sostenere. Il bilancio in esame stasera attesta i valori delle aliquote ICI e dell'addizionale IRPEF su quelli dell'anno scorso, ma per quanto riguarda l'IRPEF, come già abbiamo avuto modo di far notare, si poteva allargare la fascia di esenzione fino a 15 mila euro. Tenuto conto che oltre a tale fascia si paga per intero, si coglie come questo tipo di impostazione non favorisca le famiglie con reddito medio-basso. Oltretutto è da ricordare che, in virtù del rispetto del patto di stabilità del 2006, che è merito di qualcuno che vi ha preceduto, il nostro Comune riceverà un contributo dallo Stato, anche quest'anno, proprio come compartecipazione all'IRPEF. Lavorando in compensazione era quindi forse possibile compiere una scelta, che favorisse maggiormente i cittadini meno abbienti, ma di certo così non si vuol fare se si aumentano tutte le rette e tutte le tariffe.

Proprio l'aumento generalizzato delle rette per i servizi a domanda individuale che si rivolgono alle fasce di popolazione più debole - anziani e bambini - e alle famiglie in generale la dice lunga sulla sensibilità sociale di questa Giunta, ma la dice lunga anche il modo con cui sono state pensate e studiate, predisposte e comunicate queste scelte di aumento. Gli algoritmi e le simulazioni di calcolo con cui si è tentato di giustificare, o peggio, di negare gli aumenti, lasciano il tempo che trovano. La realtà concreta è che per il secondo anno consecutivo si interviene pesantemente proprio laddove maggiori sono il bisogno e la difficoltà delle famiglie, si chiede al cittadino un'altra volta, mentre famiglie e cittadini medi vedono diminuire i redditi reali e vivono direttamente i rischi delle difficoltà e della recessione economica. Tutto questo viene svolto da questa Giunta con una disinvoltura e una mancanza di sensibilità, che sfiorano a volte l'arroganza e la grossolanità.

E poi quali scelte strategiche si stanno facendo sulla Casa di Riposo? Dopo l'aumento delle rette dell'anno scorso quest'anno si è pensato di concedere il bis. In due anni avete aumentato le rette del 16%. Rispetto a due anni fa, i nostri ospiti della Casa di Riposo e i loro familiari dovranno sborsare ognuno 2.200 euro in più all'anno. Per quelle famiglie e per quella fascia di popolazione non è certo poco. Bel colpo, vi facciamo i nostri complimenti!

Non ci risulta poi che la situazione organizzativa e funzionale e il clima generale che si respira in Casa di Riposo a fronte di tanta profusione di risorse siano dei migliori, ultimamente. Si coglie e si sente malcontento tra gli ospiti, i familiari e gli operatori. Gradiremmo avere dagli Amministratori di maggioranza qualche ragguaglio in merito, ma ci piacerebbe soprattutto sentire dalla loro voce quali pensieri si stanno facendo per il futuro della Casa di Riposo. Mentre altre Amministrazioni hanno fatto delle scelte precise e coraggiose, soprattutto le hanno esposte e si sono confrontati con i cittadini, a San Benedetto noi assistiamo al costante aumento delle rette e alla contemporanea parcellizzazione ed esternalizzazione dei vari servizi diretti o di supporto. Ci sembra francamente una politica contraddittoria e sbagliata, che comporterà presto una situazione

di ingestibilità di fatto della situazione. Attendiamo comunque delle spiegazioni e delle illustrazioni esaustive.

Per quanto riguarda poi il nido d'infanzia, il discorso purtroppo non cambia, anzi se possibile peggiora. Aumento medio dalla retta di frequenza del 22%, dopo un aumento dall'anno scorso del 26. Da settembre con l'applicazione delle tariffe ISEE si avranno casi di puro e semplice raddoppio delle rette. Al di là del contenuto, anche il modo con cui sono stati decisi, attuati e comunicati questi aumenti non ci sembrano quelli di un'Amministrazione attenta né tantomeno corretta. Non abbiamo bisogno, per favore, di sentirci dire che la Commissione di gestione del nido non ha il compito di decidere sulle rette. L'essere vicini ai cittadini e gestire in modo autenticamente democratico la cosa pubblica vuol dire anche consultare le Commissioni quando si devono prendere decisioni importanti. Vuol dire sapersi confrontare con i cittadini utenti dei servizi e vuol dire saper giustificare e comunicare decentemente le decisioni maturate.

Come se non bastasse, le famiglie con i bambini, oltre che nel periodo scolastico, si vanno a colpire anche durante l'estate, aumentando il CREST e il suo costo mediamente del 15%. Ci direte che il CREST non è obbligatorio, così come non è obbligatorio portare i bambini al nido, ma guardate che state facendo una bella figura. Sono aumenti, questi, che vanno ad incidere sui bilanci di molte famiglie del paese, appesantendo il loro esborso per assistenza e istruzione, settori nei quali viceversa un'Amministrazione dovrebbe distinguersi per sensibilità e attenzione. Se escludiamo gli interventi significativi sul piano per il diritto allo studio e per il sostegno ai minori in stato di disagio, questo bilancio non brilla certo per politiche sociali degne di tale nome. Se ricordiamo poi anche il costo delle locazioni dei locali comunali per uso pubblico e per manifestazioni, diciamo che non stiamo facendo niente di positivo, nemmeno per l'associazionismo. Poi una volta posto inevitabilmente l'accento sugli aumenti di rette, canoni e tariffe, vorremmo specificare che questo bilancio non lo condividiamo nel suo assetto strutturale di fondo. Scelte virtuose che avrebbero dovuto essere quelle mirante a contenere la spesa, rapportandole ai trasferimenti provenienti dallo Stato, come già abbiamo sottolineato, invece che prevedere il finanziamento della spesa prendendo più soldi dai cittadini. In questo bilancio invece il livello di spesa non è contenuto nel normale gettito di entrata, gli investimenti sono ridotti al minimo, la capacità di investimento del Comune diminuisce e per far fronte alla spesa, si aumentano i costi dei cittadini fruitori dei servizi. Addirittura si dirottano sulle spese correnti significative risorse, che potrebbero essere utilizzate per finanziare investimento. Di questo passo, chissà come ci ritroveremo quando sarà finito il vostro mandato.

Del resto, a giustificazione di quanto sosteniamo se passiamo ad analizzare - l'abbiamo anche fatto nel capitolo delle opere pubbliche - gli investimenti sulle opere pubbliche, rileviamo sinteticamente e semplicemente che per il 2008, al di là dei buoni propositi triennali, è quello che realmente è legato al bilancio, non vediamo onestamente progetti su interventi fortemente significativi. Possiamo forse salvare la riqualificazione dell'area artigianale e i pannelli solari sulla piscina, ma il resto ci sembra francamente poco. Il fatto che opere pubbliche ben più corpose e significative, oltre che utili, come la palestra per le elementari o l'ampliamento dell'asilo nido, siano spostate sul 2009 e poi costantemente rimandate, mette bene in chiaro la debolezza strutturale di questo bilancio. Più in generale ci sembra di poter dire che gli interventi più corposi nel campo degli investimenti in opere pubbliche promanano ancora da quell'accordo di programma siglato dalla precedente Amministrazione.

L'analisi generale della proposta di bilancio, presentata all'esame, porta a svolgere alcune considerazioni complessive sulle sue caratteristiche strutturali di fondo. E' un bilancio in cui la spesa corrente non è sostenuta dalle normali entrate. Bisogna chiedere nuovamente soldi ai sambenedettini. Si ricorre all'utilizzo del 75% del gettito derivante dagli oneri di urbanizzazione per sostenere la spesa corrente e la manutenzione ordinaria del patrimonio. E' vero che la legge consente di farlo, ma quali potenzialità per gli investimenti futuri lascia un bilancio impostato in questo modo? Nonostante ciò, tende a diminuire la capacità di autonomia finanziaria del Comune. Abbiamo un grado di autonomia finanziaria più basso del 2004. Di converso aumenta sempre più la dipendenza dai trasferimenti dallo Stato e questo avviene su un bilancio che anche per l'esercizio 2008 vede comunque inalterati tali trasferimenti, con qualche contributo in più.

L'insieme delle considerazioni che abbiamo esposto ci porta a giudicare soddisfacente e non condivisibile questa proposta di bilancio. Questo è un bilancio che inverte del tutto la politica di

offerta di servizi di qualità al cittadino nel costante contenimento dei costi e che si caratterizza per l'incoerenza e la mancanza di sensibilità nei metodi e nella sostanza con cui gli attuali amministratori di maggioranza ne fanno ricadere le conseguenze sui cittadini di San Benedetto. Si va a modificare, ma non si innova in maniera virtuosa la politica economico-finanziaria del nostro Comune, anzi, talune manovre contenute in questo bilancio, che abbiamo evidenziato, peggiorano la capacità progettuale e di investimento del Comune e quindi le potenzialità future di San Benedetto, anche con riguardo alle necessarie sinergie con altri soggetti per quanto concerne la rete territoriale di appartenenza.

Come in quello dell'anno scorso, si aumenta il prelievo sui cittadini e questo sembra essere l'aspetto che finora ha caratterizzato questa maggioranza nelle sue impostazioni economiche e finanziarie.

Per tutto questo, per quello che abbiamo analizzato, considerato ed esposto, quello che è presentato è un bilancio di previsione, che, per metodi di impostazione e per contenuti strutturali e sostanziali, non ci sentiamo di condividere e sul quale annunciamo il nostro voto contrario. Chiediamo che la relazione sia messa agli atti di questo Consiglio.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Mettiamo agli atti.
Rossetti.

ROSSETTI DANTE (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Come Capogruppo di maggioranza, io esprimo - e spiegherò i motivi – il voto favorevole a questo bilancio. Innanzitutto, mi associo a Valerio nel ringraziare la ragioniera, che in stato anche di malattia si è resa disponibile a spiegare il bilancio. Ritengo che demandare a lei nozioni di tipo tecnico non sia un modo per scaricare i ruoli istituzionali, ma ci sono domande che necessitano anche per i cittadini presenti delle precisazioni che solo un tecnico può dare. Quindi la ringrazio e ritengo che il suo ruolo, soprattutto in questi Consigli dove si parla di bilancio, sia fondamentale per non avere risposte, che alle volte gli Assessori possono non conoscere appieno, semplicemente perché molto tecniche.

Il bilancio che viene presentato è un bilancio che - come dicevo prima - io definisco sociale, ma lo definiscono anche gli stessi Sindacati, che non hanno trovato in questo bilancio particolari... In altri Comuni l'hanno trovato, nel nostro... motivato dai fatti, certamente i sindacati guardano degli indici e ritengono che questi indici siano soddisfacenti per il ruolo sociale che ricopriamo come Amministrazione.

L'aumento delle tariffe... Utilizzare il termine "tutte le tariffe" secondo me è sbagliato. Si parla di quattro voci, in particolare: le RSA e l'asilo, che citava giustamente Valerio e lascerò poi all'Assessore la spiegazione. Per me l'aumento è motivato da un aumento del servizio che tecnicamente spiegherà Stefano.

L'altro aumento che chiederò poi all'Assessore di spiegare, lo diceva Valerio, uno per le sale comunali e l'altro per le tasse del CREST, anche questo in dettaglio vorrei che gli Assessori lo spiegassero. Utilizzare le parole "tutte le rette" mi sembra fuorviante e non corretto.

Far ricadere aumenti sulle spalle del cittadino, più propriamente detta pressione fiscale, abbiamo visto prima come le due voci, che confluiscono nella pressione fiscale del cittadino, siano soprattutto l'ICI e l'IRPEF, che non sono state accresciute. Si può parlare di aumento della pressione fiscale per chi ha un ospite in Casa di Riposo e spiegherà poi Stefano il motivo, chi ha un bambino all'asilo, chi usufruisce del CREST o chi offre e chiede degli spazi pubblici. In altri casi non c'è aumento di pressione fiscale.

Se pensiamo poi ai servizi, l'esempio che faceva prima Fabrizio è lampante. Il servizio dei rifiuti non ha alterato la quota per il cittadino e abbiamo aumentato il servizio. Come ricordava Valerio, il piano del diritto allo studio è stato in questo anno aumentato, come l'importo è minore. Quindi mi sento di non accettare l'accusa che non c'è attenzione verso le fasce più deboli. Come l'esenzione per l'ICI, abbiamo discusso prima come in alcuni Comuni sia più alta e in altri più bassa. Certo è che 12 mila euro sono, secondo me, accettabili in questo momento di difficoltà, difficoltà in quanto sappiamo che lo Stato sta riducendo i contributi e non è sempre facile far quadrare questi bilanci.

E' un vanto se si riesce a farli quadrare, senza aumentare la pressione fiscale, come non è stato fatto.

Ricordo inoltre che la rinegoziazione dei mutui, che viene citata anche nella relazione, incide quest'anno per una minore entrata di 118 mila euro. Questa rinegoziazione dal bilancio 2006 arriverà fino al 2015 e nella relazione si vede come sia una maggior spesa in crescere, cioè le Amministrazioni che anche susseguiranno questa dovranno confrontarsi sempre con una maggior spesa sui mutui, sempre più alta, cosa che sicuramente un'Amministrazione mal volentieri accetta in quanto è dovuta a delle scelte precedenti. Comunque è da considerare e da valutare in sede di bilancio. Certo è che quest'anno pesa per 118 mila euro.

Sul fronte degli investimenti, si parlava della pochezza degli investimenti. E' stato detto che è figlio di una finanziaria, che condanna un po' tutti i Comuni a sottostare ad un patto di stabilità, che certo non permette maggiori investimenti o gli investimenti che tutti vorremmo fare. Gli investimenti che sono stati fatti, io cerco di rimarcare quello che anche Valerio diceva, è ideale sottolineare quello dell'area PIP, la più vecchia area artigianale che abbiamo e quello della piscina. Questi sono frutto di quei contributi regionali, che l'Amministrazione è stata in grado di recuperare. Le scelte, le priorità da dare alle opere pubbliche, come diceva Valerio la necessità di una palestra, sono spostate negli anni, proprio per cogliere queste opportunità, questi bandi regionali che ti dicono: "Oggi lavoriamo sull'energia solare per le piscine e magari domani lavoreremo - come spera Roberto - sulle palestre". Quest'anno abbiamo vinto due bandi regionali molto importanti.

Quindi anche sugli investimenti non mi sento di concordare. Certo è che siamo limitati dalla finanziaria, quindi sia l'anno scorso che quest'anno dobbiamo fare i conti con questa finanziaria. Vedremo negli anni successivi.

Mi ero segnato anche l'esternalizzazione dei servizi. Rispetto all'anno scorso non ne vedo. Basta, io credo di aver concluso.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Scalvinoni, prego.

SCALVINONI VALERIO (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Una precisazione sul discorso rinegoziazione dei mutui, che sembra il dito dietro al quale vi nascondete di fronte alle difficoltà finanziarie.

Il discorso rinegoziazione mutui quando fu fatto nel '95 e successivamente ri-rinegoziato, aveva previsto quello che era l'effettivo andamento, rispetto al peso economico nei primi anni e in quelli successivi. Era comunque stato previsto anche il meccanismo di controbilanciamento, che era l'addizionale IRPEF, introdotto in misura lieve nel '99. Fino al 2006, prima del vostro aumento, l'addizionale IRPEF era allo 0,4%. Un'addizionale IRPEF allo 0,4% portava un gettito al Comune di 316 mila euro all'anno, che serviva proprio per controbilanciare gli effetti negativi della rinegoziazione del mutuo. Ora voi l'anno scorso l'avete portata dallo 0,4 allo 0,62%. Provo a fare i conti di quant'è il gettito dell'addizionale IRPEF, aumentata come controbilanciamento dei mutui. Per piacere, la faccenda della rinegoziazione dei mutui la dovete troncare, perché è una balla. La rinegoziazione è stata fatta e sono state prese all'epoca le opportune contromisure per contrastare gli effetti negativi. Ripeto, prima del vostro momento, la contromisura addizionale IRPEF portava nelle casse del Comune 316 mila euro all'anno, in grado di contrastare efficacemente gli effetti negativi della rinegoziazione del mutuo. Voi l'avete oltretutto aumentata, vi entrano più soldi, quindi dovrete essere a posto.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Rossetti, prego.

ROSSETTI DANTE (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Per me non era un valore da polemizzare, per me era un puro dato, che portavo ad esempio per le spese che ogni anno cambieranno. Erano 118 mila, l'anno prossimo saranno di più. Era per me un semplice dato.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Belladelli, prego.

BELLADELLI STEFANO (Assessore: servizi sociali, assistenza e asilo nido) -

Aggiungo solamente che nel 2037 smetteremo di parlare della rinegoziazione dei mutui, quando non ne pagheremo più le conseguenze.

Io ovviamente rispondo per quanto riguarda la Casa di Riposo e l'asilo nido.

Ho notato che nella tua relazione hai menzionato il fatto che non abbiamo fornito giustificazioni. E' una cosa che sinceramente io ho notato anche l'anno scorso. Tu ti sei già preparato la relazione, senza ovviamente sentire prima le nostre ragioni. Questo secondo me la dice tutta sul fatto di quanto sei disponibile ad ascoltarci e a confrontarti.

INTERVENTO:

(Fuori microfono).

BELLADELLI STEFANO (Assessore: servizi sociali, assistenza e asilo nido) -

Io ti vorrei chiedere, analizzando i costi, sia della Casa di Riposo, sia dell'asilo nido, ma te lo chiedo onestamente se rilevi qualche spesa non necessaria o qualche spesa fatta male. Poi non bisogna nascondersi che comunque ci sono gli aumenti, gli aumenti del costo del personale, gli aumenti degli appalti che sono stati fatti e rinnovati recentemente e anche ovviamente l'aumento, per lo meno in previsione, questo è il mio indirizzo, ma è l'indirizzo di tutta la Giunta che mi sostiene, che è quello di investire in personale. Abbiamo dati in cui il personale alla fine del 2006 aveva un debito di ferie che era il doppio quasi di quello previsto per un anno. Attualmente le ferie del personale si sono ridotte, si sono ridotte le ore di recupero e questo significa che la nostra attenzione è rivolta anche a questo, perché riteniamo che anche il dovuto riposo possa servire a ricostituire le persone che poi devono seguire le fasce più deboli, quindi gli anziani e possono seguirle meglio. Questo io credo sia indiscutibile e sia indiscutibile il fatto che, mentre nel 2006 i giorni di malattia degli operatori erano in media di ventidue giorni a testa, nel 2007 i giorni si sono ridotti di oltre la metà.

Per quanto riguarda il servizio, tu mi dici che ci sono delle situazioni insostenibili, eccetera, però io sinceramente non ti ho mai visto in Casa di Riposo. Non so come tu possa aver rilevato questa cosa, però se ci sono delle situazioni precise, ti inviterei, ovviamente non in questa sede, a venirne a parlare direttamente con me e poi eventualmente affrontiamo i vari problemi.

L'inserimento di una coordinatrice infermieristica, che ovviamente ha fatto lievitare leggermente i costi, io ritengo sia utile per dare maggiore efficienza a tutta l'organizzazione. Posso sbagliarmi, fatto sta che in tutte le altre Case di Riposo la coordinatrice infermieristica c'è. L'unica casa di Riposo a non avercela era la nostra.

L'aumento di personale infermieristico che arriveremo ad avere, perché non nascondo che qualche problema c'è, nel senso di reperimento, ma comunque alla fine del mese di aprile si dovrebbe risolvere, credo che possa essere indiscutibile per un maggior servizio, anche perché sono estese le ore di fornitura del servizio infermieristico. Ti ricordo che fino all'anno scorso al pomeriggio c'era un solo infermiere, che avrebbe dovuto seguire settantadue ospiti. Attualmente ce ne sono due. Ti sfido a dimostrarmi che questo non è un miglioramento di servizio.

L'inserimento di un fisiatra, quindi di un professionista, che valuta assieme ai fisioterapisti gli ospiti e dà le indicazioni su come trattarli, tra l'altro questa figura ci è stata espressamente richiesta dai fisioterapisti, ritengo quindi che sia un altro miglioramento, difficile da misurare chiaramente, perché non è un dato matematico, come due più due fa quattro, però anche qui ti sfido a dimostrare il contrario.

Questo solo per rispondere ovviamente alla tua deduzione, non è assolutamente vero che il servizio non possa migliorare. Ovviamente dei problemi ci sono e ci saranno. Non crediamo di essere dei padre eterni e non crediamo di poterli risolvere tutti, anzi, io sarei ben felice della collaborazione della minoranza, qui lo dichiaro, per poterli risolvere insieme, senza però strumentalizzazioni.

Per quanto riguarda le rette, è ovvio che quando si deve aumentare una tariffa, una retta, è sempre un atto molto impopolare, però se questo è concordato con le organizzazioni sindacali che

dovrebbero rappresentare e che io credo rappresentino gli interessi di tutti, soprattutto delle fasce deboli e se questi hanno fatto un accordo con noi, io credo proprio che qualche motivo comunque lo abbiano avuto.

Per quanto riguarda l'asilo nido, anche qui si è voluta fare, secondo me, un po' di confusione, nel senso che se è vero che la retta massima con un reddito ISEE superiore ai 20 mila euro aumenta di 100 euro rispetto alla retta pagata attualmente, è anche vero che al di sotto dei 12 mila euro di reddito ISEE, che equivalgono... e vorrei che tutti i presenti facessero loro stessi una simulazione, ovviamente per chi ha la possibilità di collegarsi al sito internet dell'INPS. C'è un prospetto di calcolo, che tra l'altro utilizzano anche i CAF, per cui credo sia anche abbastanza attendibile, dove fanno la simulazione di reddito ISEE. Io ne ho fatta qualcuna e vi do qualche dato. Con 12 mila euro di reddito ISEE, una famiglia, composta da due genitori più un figlio, che è quello che naturalmente frequenta il nido, si arriva ad un reddito lordo IRPEF o IRAP, a seconda dell'attività, di 32 mila. Per arrivare a oltre i 20 mila euro di reddito ISEE corrispondono a circa 50 mila euro di reddito IRPEF lordo. Io credo che questo significhi, ma non solo io, che coloro che hanno redditi elevati o medio elevati possono sopportare l'aumento di questa retta, a favore naturalmente delle fasce deboli. Chi ha un reddito ISEE di 12 mila euro non dimentichiamoci che paga meno, rispetto alla tariffa fino adesso applicata, anzi, applicata fino a febbraio.

Noi ci siamo confrontati su tante cose. Quando si devono fare delle scelte, si deve scegliere se... abbiamo dovuto scegliere se non aumentare le tariffe e obbligatoriamente diminuire il servizio o mantenere il servizio, perché come giustamente riferito anche dai giornali, il servizio dell'asilo nido è un ottimo servizio. Se dobbiamo diminuire il servizio, io credo che i familiari non siano d'accordo, anche perché non è possibile, nel senso che la normativa regionale ti obbliga ad avere un certo numero di ore di apertura al pubblico, un tot di personale, che è obbligatorio. Se consideriamo, come ho già risposto, che il costo del personale dell'asilo nido supera il 70% del totale delle spese, voi capite bene che... Però se ci sono posti che ritenete siano impropri per quanto riguarda la gestione di queste due strutture, io sono disponibilissimo a parlarne e sono disponibilissimo a trovare delle soluzioni alternative, purché non ne soffra il servizio, perché ritengo che queste due fasce, gli anziani e i bambini, siano quelle che bisogna tutelare.

Non ho altro da aggiungere.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Per concludere l'analisi politica del nostro bilancio, dobbiamo tenere presente... diamo anche delle risposte al Consigliere di maggioranza, al Capogruppo.

La situazione è questa. Va bene, non possiamo parlare di rinegoziazione dei mutui, però questo c'è stato e c'è stato nel 2005, l'ultimo. Quest'anno ci presentiamo un minor gettito di ICI di 80 mila euro, minori fondi per quanto riguarda la *(inc.)* di 100 mila, l'aumento delle spese che sono dovute al personale e qui casca l'asino. La scelta è: andiamo avanti con quello che è il nostro importo sul sociale, cerchiamo di tenere le nostre strutture e cerchiamo di tenere il personale, o no? La spesa del sociale ammonta su tutto il bilancio a 2.051.779 euro per le RSA, l'asilo sono 402 mila, i servizi di assistenza alle persone 358, i servizi cimiteriali 33 mila euro, cioè una buona fetta del bilancio.

Quando si diceva rigidità, è vero, la rigidità del bilancio è data da questo. Più hai persone e più l'incremento... Questo è giusto, legittimo. Tutti noi lo vogliamo, gli incrementi stipendiali è giusto che ci siano, ma chiudono la forbice.

Gli altri Comuni hanno fatto delle scelte ben precise, hanno esteriorizzato. Io rimango lì quando tu dici che noi abbiamo esteriorizzato, perché se noi abbiamo esteriorizzato, gli altri Comuni sono andati sulla luna, perché indubbiamente è questo il punto critico.

Noi vorremmo arrivare, per quanto possibile, a tenere in gestione direttamente le strutture, soprattutto quelle che è vero che non sono un compito diretto di un'Amministrazione, non è una scuola materna, non sono le strade, ma sono strutture che ci sono sul nostro territorio, ci sono dei nostri dipendenti e vogliamo mantenerle. E' questo l'obiettivo. Questo però ci determina grandi difficoltà.

Per quanto riguarda questa situazione, quantificare queste minori entrate, parliamo più o meno di 300 mila euro tra una storia e l'altra, queste sono state ottenute solo riducendo le spese. E quando mi vengono a dire che abbiamo aumentato la pressione fiscale, la pressione fiscale non

l'abbiamo assolutamente aumentata. Il cittadino sambenedettino medio non pagherà una lira di più.

Scusate tanto, ma stiamo parlando come se a San Benedetto a chi porta il bambino all'asilo nido la comunità non desse niente. La percentuale di copertura, scusate tanto e scusate se è poco, è del 40%... 60%, scusate... 40%. 60 è la comunità, Stefano e il 40 lo mette il cittadino. Sulla Casa di Riposo lo sfioramento è di 60 mila.

Quindi dire che questo non sia un bilancio che va in un senso ben preciso, che è lo stesso dell'anno scorso e sentirsi tra l'altro portati come esempio, come una RSA rispetto a tutte le altre che tendono ad essere esteriorizzate, ad essere mantenute, perché questa è la realtà se non è il sindacato, se non è questa gente che deve dirlo, io non so chi debba dirlo.

L'altro punto: accordo di programma. Qui ci troviamo di fronte ad un disavanzo di cassa di un certo tipo. Allora, accordo di programma, mancano 3 milioni di euro. Le opere che sono state avviate, tante ne sono state avviate e nessuna è terminata, ma non solo: quelle terminate non sono state rendicontate. Un esempio semplice: le piazze. Non voglio tornare su delle cose che abbiamo già detto, però se l'unica cosa che l'Amministrazione doveva prevedere non la prevede e ti ritrovi uno sfioramento di 500 mila euro, chi è che li tira fuori?

(*Inc.*), finita nel 2002 e non ancora rendicontata. L'abbiamo rendicontata noi, perché scadevano i termini quest'anno. E ci chiediamo perché non era stata rendicontata. C'era un suo motivo, c'era un finanziamento che era dato solo ed esclusivamente per un'attività recettiva a basso costo. In quel momento l'attività recettiva a basso costo non c'era. Per fortuna quella struttura che ospitava un hotel è tornata in mano nostra tramite un'opera di mediazione diretta, per cui è stato permesso di andare là. Abbiamo rendicontato e abbiamo portato i soldi. Non c'è niente di particolare, la storia è questa.

A questo punto, diciamo la situazione economica che c'è, le spese le hanno le famiglie, come le hanno gli enti pubblici, aumentano le spese di gestione, aumentano le spese dirette. Gli accordi di programma giusti e di questo dobbiamo essere fieri, di aver avuto Eros Bertazzoni... Ha portato questo, sicuramente però ha dato delle difficoltà. Le cose che dovevano però essere fatte tante volte non sono state fatte. Io non sto qui a dire il perché o il percome. Sto qui a dire che la situazione è questa, per cui mi sento di dire che le scelte quest'Amministrazione le ha fatte precise e le ha fatte in senso ben chiaro, non ha privilegiato nessun settore se non quello del sociale, nelle sue possibilità economiche. Dopodiché ovviamente la minoranza è ben difficile - ed è giusto che sia così - non può essere d'accordo sul bilancio, questa sarebbe la morte politica di una situazione. Giustamente deve essere da stimolo, però sicuramente ci sentiamo di aver svolto e di aver ottenuto quello che volevamo, cioè un indirizzo ben chiaro, ben preciso, la continuazione di un percorso e la possibilità di porre in campo tutto quello che si poteva per avere delle nuove situazioni, nonostante i vincoli imposti da quelle che sono le normative odierne, perché una normativa cambia completamente il quadro. In questi anni di risanamento dello Stato è stato fatto tramite queste situazioni.

Esaurito il dibattito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 53, comma 16, della Legge 23.12.2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8 della legge 28.12.2001, n. 448, il quale stabilisce quanto segue: "Il termine previsto per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";

Viste le leggi 23.12.2005, n. 266 (finanziaria 2006), 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007) e 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008) contenenti disposizioni varie per gli enti locali;

Dato atto che il D.M. 20 marzo 2008 ha differito al 31.05.2008 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2008;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 26.02.2008, con la quale è stato formato il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2008, corredato della relazione previsionale programmatica e del bilancio pluriennale per gli anni 2008/2009/2010, trasmesso ai Consiglieri comunali in data 10.03.2008 con nota prot. 3966 del 10.03.2008;

Considerato che per quanto attiene alle previsioni effettuate con il bilancio predetto:

- a) per quanto concerne le entrate correnti, si sono tenute a riferimento quelle previste nel bilancio del precedente esercizio, con le modifiche conseguenti al gettito tendenziale delle stesse valutabile a questo momento, con riferimento alle norme legislative finora vigenti ed agli elementi di valutazione di cui, all'attualità, si dispone relativamente al prossimo esercizio;
- b) per quanto concerne il finanziamento degli investimenti, si è tenuto conto delle norme relative alle fonti di finanziamento stabilite dall'art. 199 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e delle risorse effettivamente acquisibili attraverso tali fonti;
- c) per quanto concerne le spese correnti, sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente con i criteri ritenuti più idonei per conseguire il miglior livello, consentito dalle risorse disponibili, di efficienza e di efficacia;
- d) che è stato tenuto conto delle disposizioni per la programmazione degli investimenti di cui all'art. 200, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Rilevato:

- 1) che al bilancio è allegato il conto consuntivo dell'esercizio 2006, approvato con deliberazione consiliare n. 38 del 28.6.2007 e che dalle risultanze del medesimo, rilevate con le modalità di cui all'art. 243 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il Comune non risulta strutturalmente deficitario;
- 2) che con deliberazione G.C. n. 20 del 26.02.2008 sono state determinate le tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale, compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministro dell'Interno 31 dicembre 1983, nonché i tassi di copertura in percentuale del costo dei servizi stessi;
- 3) che nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità degli Amministratori e Consiglieri comunali nelle misure stabilite dalla legge 27 dicembre 1985, n. 816 e successivi adeguamenti, in conformità agli importi stabiliti con deliberazione G.C. n. 194 del 29.12.2007;
- 4) che con deliberazione C.C. n. 13 del 03.04.2008 è stata determinata la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi del D. Lgs. 5 febbraio 1997 e del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;
- 5) che con determinazione n. 906 del 31.12.2007 si è preso atto delle tariffe del servizio di fognatura e depurazione per il finanziamento del programma stralcio stabilito dalla Conferenza dell'Ambito Territoriale Ottimale e previsti dall'articolo 141, comma 4, della legge n. 388/2000;
- 6) che con deliberazione G.C. n. 12 del 30.01.2002 sono stati rideterminati in euro il canone di occupazione spazi ed aree pubbliche;
- 7) che con deliberazione G.C. n. 7 del 21.01.2005 sono state approvati gli incrementi per l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni;
- 8) che con deliberazione C.C. n. 9 del 03.04.2008 sono state determinate le aliquote dell'imposta comunale sugli immobili per l'anno 2007
- 9) che con deliberazione C.C. n. 10 in data odierna è stata determinata nella misura dello 0,62% l'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2008 con fascia di esenzione per redditi fino ad € 12.000,00;
- 10) che sono stati iscritti nel bilancio i contributi statali, composti da fondo ordinario - fondo perequativo per gli squilibri di fiscalità locale - fondo consolidato - fondi per gli investimenti, e determinati in conformità alle normative sopracitate, per un ammontare complessivo di € 1.003.043,00;
- 11) che con propria deliberazione in data odierna saranno approvati il programma dei lavori pubblici per il triennio 2008-2009-2010 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2008;
- 12) che con deliberazione della G.C. n. 19 del 26.02.2008 sono state determinati i valori delle aree e fabbricati destinati alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18.04.1962, n. 167, 22.10.1971, n. 865 e 5.8.1978, n. 457, che potrebbero essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267,

Visto il parere favorevole reso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 239, comma 1, lett. B), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, allegata sub "E";

Con voti favorevoli n. 12 (Gruppo Uniti per Crescere), contrari n. 5 (Gruppo Rinnovare San Benedetto Po), espressi per alzata di mano su n. 17 Consiglieri presenti e n. 17 votanti, astenuti n. 0;

D E L I B E R A

1) di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008, così come proposto ed approvato dalla Giunta Comunale nelle seguenti risultanze finali (ALLEGATO A):

ENTRATA	COMPETENZA – EURO
Titolo I - Entrate tributarie	2.302.955,00
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	2.243.053,00
Titolo III - Entrate extra-tributarie	2.382.738,00
Titolo IV - Entrate per alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti	2.138.178,00
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	1.230.377,00
Titolo VI - Entrate per partite di giro	1.178.598,00
TOTALE GENERALE ENTRATA	11.475.899,00

S P E S A	COMPETENZA – EURO
Titolo I – Spese correnti	6.787.709,00
Titolo II - Spese in conto capitale	2.723.904,00
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	785.688,00
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.178.598,00
TOTALE GENERALE SPESA	11.475.899,00

2) di approvare, a corredo del bilancio annuale, il bilancio pluriennale per il triennio 2008-2009-2010, la relazione previsionale pluriennale e programmatica la relazione tecnica (allegati B), C) D);

3) di confermare le tariffe e le aliquote approvate dalla Giunta e dai Responsabili di Settore con i seguenti atti:
 - deliberazione G.C. n. 20 del 26.02.2008 tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale;
 - deliberazione G.C. n. 21 del 26.02.2008, n. 38 del 12.03.2008, n. 44 del 20.03.2008 tariffe per servizi comunali vari e canoni di concessione beni demaniali e patrimoniali - anno 2008;
 - determinazione n. 906 del 31.12.2007 relativa alla presa d'atto delle tariffe fognatura e depurazione per utenze civili ed industriali approvate dall'ATO;
 - deliberazione G.C. n. 12 del 30.01.2002 di rideterminazione in euro del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche;
 - deliberazione G.C. n. 7 del 21.01.2005 sono state approvati gli incrementi per l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni;

4) di dare atto che il bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2010 rispettano gli obiettivi di miglioramento stabiliti dalla legge finanziaria 244/2007 con contestuale riassorbimento della quota di € 415.000,00 relativo al patto 2007 come risulta dal seguente prospetto riepilogativo per quanto riguarda l'annualità 2008 e complessivamente riportati nell'allegato F):

DESCRIZIONE	BILANCIO 2008	BILANCIO 2008	COMPETENZA MISTA
-------------	---------------	---------------	------------------

	COMPETENZA	CASSA	
ENTRATE			
	STANZIAMENTI	RISCOSSIONI (C+R)	
ENTRATE TRIBUTARIE	2.307.951,00		2.307.951,00
ENTRATE DERIVANTI DA CONTR. E TRASF. CORRENTI DALLO STATO, REGIONE ECC.	2.211.042,00		2.211.042,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.248.594,00		3.248.594,00
ENTRATE DA ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONE DI CREDITI		2.410.886,54	2.410.886,54
ENTRATE FINALI NETTE	7.767.587,00	2.410.886,54	10.178.473,54

USCITE			
	STANZIAMENTI	PAGAMENTI (C+R)	
SPESE CORRENTI	7.679.013,00		7.679.013,00
DETRAZIONE MAGGIORI ONERI NUOVO CONTRATTO DI LAVORO BIENNIO CONTRATTUALE 2006/2007	- 113.729,27		-113.729,27
SPESE IN CONTO CAPITALE		2.768.289,00	2.768.289,00
SPESE FINALI NETTE	7.565.283,73	2.768.289,00	10.333.572,73

DIFFERENZA:

ENTRATE FINALI (+) 10.178.473,54

SPESE FINALI (-) 10.333.572,73

SALDO FINANZIARIO COMPETENZA MISTA -155.099,19

RISPETTO DEL VINCOLO:

SALDO FINANZIARIO COMPETENZA MISTA -155.099,19

RECUPERO SCOSTAMENTO PATTO DI

STABILITA' 2007 -415.000,00

TOTALE SALDO FINANZIARIO RETTIFICATO - 570.099,19

OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2008 - 667.251,53

5) di dare atto che, in esecuzione alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003, e in particolare nella regola n. 26 dal relativo allegato B, contenente il disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 198 in data 29/12/2007 è stato adottato, con le formalità e i contenuti prescritti dalla vigente normativa, il documento programmatico sulla sicurezza.

Con separata e successiva votazione con voti favorevoli n. 12 (Gruppo Uniti per Crescere), contrari n. 5 (Gruppo Rinnovare San Benedetto Po), espressi per alzata di mano su n. 17 Consiglieri presenti e n. 17 votanti, astenuti n. 0, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

PARERI PREVENTIVI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
In ordine alla regolarità tecnica

FAVOREVOLE CONTRARIO

Addì 03/04/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to PINOTTI LORETTA

=====

PARERE DEL RESPONSABILE SERVIZIO RAGIONERIA
In ordine alla regolarità contabile

FAVOREVOLE CONTRARIO

Addì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Letto , confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to GIAVAZZI MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to AVANZINI DR. GABRIELE

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi

Addì 15/04/2008

Si attesta la pubblicazione

IL MESSO NOTIFICATORE COMUNALE

F.to Chendi Agnese

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA AD USO AMMINISTRATIVO.

Addì 15/04/2008

IL SEGRETARIO COMUNALE

AVANZINI DR. GABRIELE

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

[X] è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 15/04/2008 senza reclami (art. 124 D.Lgs. 267/2000);

è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

Addì _____